

Le persone da bene sollevaronsi contra questi disordini, e li condannarono ne' Concilj anche tenuti in Roma. Nell'altre parti dell'Europa si vedeva in questo medesimo tempo gran numero di Santi Vescovi, e Santi Abati, molti Santi Sacerdoti, e molti Santi Solitari, i quali colla loro buona vita instruivano la Chiesa. Vedevansi Nazioni intere di Barbari, e d'Infedeli dimandare il Battesimo, ed abbracciare la fede di Gesucristo. Il che prova d'una maniera invincibile, che la Religione Cristiana non è opera d'uomini, ma della mano dell'Altissimo, il quale fa dalle tenebre trarre la luce, e mantenere l'opera sua anche tra la curruzione d'alcuni de' suoi primi ministri, com'ha saputo trarre la sua Chiesa dal seno d'un popolo infedele, a dispetto della malizia dell'inferno, e della persecuzion de' tiranni.

VIII.

Ordine de' Canonici Regolari di S. Agostino.

IL secolo undecimo vide nascere un nuovo Ordine Religioso, incognito sin allora nella Chiesa, voglio dire i Canonici Regolari di S. Agostino, i quali non erano nè Eremiti, nè Monaci Cenobiti, nè Canonici Regolari, com'erano per l'addietro quelli di molte Chiese Cattedrali della Chiesa Latina, i quali vivevano in comune, ma senza far voti, e senza rinunziare alla proprietà de' lor beni temporali. I Canonici Regolari di S. Agostino, i quali cominciarono a comparire nell'undecimo secolo, vivono in comune, fanno voti di povertà, di castità, e d'ubbidienza, rinunziano al possesso de' lor beni temporali, e formano molte Congregazioni Regolari, tra loro differenti nell'abito, e in diverse pratiche, le quali sono lor proprie.

Ugone Vescovo di Nevers avendo ristabilito il Monisterio di S. Stefano della medesima Città disse, ch'egli l'ha dato ai Chericci, i quali seguivano la regola del B. Papa Silvestro. La donazione è dell'anno 1063. Lambertio Abate di S. Ruffo (a) scrivendo nel 1110. ad uno per nome Ogero, Preosto della Comunità di Ferrara, attribuisce al Papa S. Urbano lo stabilimento de' Chericci Regolari. Ugone Metello Canonico Regolare di S. Leone di Tul, il quale viveva verso l'anno 1150. (b) dice, parlando ai Premonstratensi: *Voglio, che voi sappiate, e forse lo sapete meglio di me, che il S. Papa Urbano Martire è autore della maniera di vivere de' Canonici Regolari; che S. Agostino nostro legislatore l'ha stabilita nelle sue regole; che S. Girolamo l'ha inserita nelle sue pistole (egli vuole probabilmente parlare della pistola di S. Girolamo a Nepoziano; che Papa Urbano II. ha confermato) che i suoi primi Padri avevano insegnato; ch'egli l'ha già confermato nella sua Bolla a' Canonici Regolari di S. Ruffo (c), ove dice: Noi colla nostra autorità confermiamo il vostro istituto, e v'esortiamo a nome di Dio di perseverarvi, ordinando, che niuno sia cotanto arido di cangiare lo stato del vostr'ordine, il quale produce frutti sì grandi in tutte le parti della terra; imperocchè per mezzo vostro la tribù di Levi, ch'era perduta, ha principiato a rinascere.* Il medesimo Ugone Metello dice nello stesso luogo, che l'Ordine de' Canonici Regolari di S. Agostino,

(a) Lamberti Ep. tom. 1. *Theaur. Anecd.* p. 321. (b) Hug. Metel. Epist. tom. 2. *Sacr. Antiq. Monum.* p. 347. Vide & Anselm. Epist. Haverberg. de Ordine Canonici Regular. c. 2. & 6. r. 4. *Theaur. Peziani.* (c) Spicil. tom. 6. p. 439. An. 1063.